

HARMONIA NAS

CENTIS MVNDI

Harmonia II. diei

Harmonia III. diei

Massimo Bartolini Four Organs

Harmonia IV. diei

Harmonia V. diei

Harmonia VI. diei

fondazione merz



Reg. I. diei II. III.

Reg. IV. Reg. V. Reg. VI.

Sic ludat in orbe terrarum aeterna Dei sapientia.

Massimo Bartolini

Four Organs

3.7 - 1.10.2017

Massimo Bartolini interagisce con lo spazio della Fondazione Merz attraverso la musica e la presenza delle macchine musicali che la producono.

Da sempre l'artista si fa mediatore nel dialogo tra spazio e spettatore, agendo a livello percettivo ed esperienziale. Il suo lavoro, che si esprime con una varietà ampia di mezzi e modalità tecniche, di materiali artificiali e naturali, crea situazioni di sensorialità intrecciando suoni, immagini e effetti luce. La mostra prende il titolo dalla composizione musicale di Steve Reich, *Four Organs* del 1970. La cadenza di *Four Organs* orienta ed unisce le 4 differenti acustiche degli organi in un quartetto completamente inedito. I quattro strumenti eseguono un concerto che attraverso il riverbero, le sovrapposizioni armoniche e la stessa dislocazione degli organi negli ampi e luminosi spazi della Fondazione, altera la percezione stessa dell'architettura.

Ogni organo ha una caratteristica sonora e formale diversa dagli altri come i diversi strumenti di un quartetto.

Dal punto di vista meccanico l'organo ha un "cervello" costituito da un somiere pieno d'aria che la spinge e distribuisce a intervalli regolari alle canne dell'organo, che vengono armonizzate e accordate manualmente con assoluta precisione. Il meccanismo effettivo che crea la musica è simile a quello che fa funzionare un carillon. La scultura ha quindi una sua sonorità ed è un'entità a sé stante, al contrario di uno strumento musicale che necessita di un musicista per essere completato.

Bartolini reinterprets the spaces of the Fondazione Merz through music and the presence of the musical machines that produce it.

The artist has always been a mediator in the interaction between space and spectator, working on a perceptive and experiential level. His work, expressed in a wide variety of media and techniques, of artificial and natural materials, creates sensory situations by interweaving sounds, images and light effects.

The exhibition takes its name from Steve Reich's 1970s composition, *Four Organs*. The cadence of *Four Organs* directs and unites the four different organ tracks into a completely new quartet. The four organs execute a concert that, through echoes, overlays of harmony and the various positions of the organs themselves in the large, light-filled spaces of the Fondazione, alter the very perception of the architecture. Every organ has a different sonorous and formal characteristic to the others, in like manner to the different instruments of a quartet.

Mechanically speaking the organ has a "brain" consisting of a wind chest full of air that must be distributed for a certain amount of time at specific intervals to the pipes, which through an absolutely precise manual action are then harmonized and tuned together. The sculpture therefore has sound, and is an entity as opposed to an instrument waiting to be completed by a performer.

Gli organi sono stati realizzati da Massimo Drovandi, Samuele Maffucci ed Enrico Barsanti. Opere in ferro di Yari Mazza. The organs were made by Massimo Drovandi, Samuele Maffucci and Enrico Barsanti. Metalworks by Yari Mazza.

Interno inside

Otra Fiesta, 2013

ponteggi, somiere, ruota dentata, ventilatore, legno, motore scaffolding, wind-chest, gear wheel, fan, wood, engine dimensioni variabili | dimensions variable Courtesy l'artista | the artist, Massimo De Carlo, Milano / London / Hong Kong e | and Frith Street Gallery, London

L'organo *Otra Fiesta* deve il titolo alla omonima poesia di Roberto Juarroz. Otra Fiesta è un ponteggio da edilizia costituito da 4 perimetri quadrati e concentrici, i tre più esterni sono composti da giunti e tubi metallici mentre nel quarto, quello centrale, i tubi sono stati trasformati in canne organo che eseguono automaticamente un brano composto per l'occasione dal musicista Edoardo Marraffa. In questo caso due strumenti celebrativi "dedicati" alla altezza come il ponteggio e l'organo, si compenetrano in una unica forma.

The *Otra Fiesta* organ bears the title of a poem by Roberto Juarroz. *Otra Fiesta* comprises construction scaffolding made up of 4 square and concentric perimeters, the three outer ones being made up of joints and metal tubes, while in the fourth, the central one, the tubes have been transformed into organ pipes that automatically execute a track composed for the occasion by musician Edoardo Marraffa. In this case, two celebratory instruments "dedicated" to height - scaffolding and the organ - are intermingled in a single form.

Voyelles, 2017

5 canne d'organo | organ pipes piombo, ventilatore | lead, fan dimensioni variabili | dimensions variable Courtesy l'artista | the artist e | and Massimo De Carlo, Milano / London / Hong Kong

L'opera *Voyelles* (Vocali) fa riferimento all'omonima poesia di Arthur Rimbaud. Le 5 canne dall'organo riproducono, per quanto possibile, le vocali nel registro Vox Humana ed ognuna ha il colore che Rimbaud assegna alle vocali nella sua poesia. Nella storia della scienza, la riproduzione della Vox Humana è sempre stata densa di implicazioni ed ha sempre attratto artisti e scienziati. Gli sforzi per creare una macchina parlante terminarono probabilmente con il Fonografo e poi con l'Intonarumori di Russolo. Il tentativo di ricreare la voce umana attraverso uno strumento allude sia al tentativo di avvicinarsi al mistero della creazione, che cercare di stabilire uno standard "sovra-umano" di riferimento per la pronuncia più corretta possibile.

The work *Voyelles* (Vocals) instead refers to the poem of the same name by Arthur Rimbaud. The five pipes of the organ reproduce - as much as possible - the vowels in the Vox Humana register, and each has the colour Rimbaud assigns the vowels in his poem. In the history of science, the reproduction of Vox Humana has always been dense with implications and has always attracted artists and scientists. Efforts to create a talking machine probably ended with the phonograph and with Russolo's Intonarumori. The attempt to recreate the human voice through an instrument alludes both to the attempt to explore the mystery of creation, and to try to establish a "super-human" reference standard for the most correct pronunciation possible.

Maracas, 2017

maracas, spazzole, motore, asta metallica maracas, brushes, engine, metal pole Courtesy l'artista | the artist

Maracas si compone di un meccanismo con 4 maracas e delle spazzole che tenta di emulare il suono e il ritmo del pezzo di Steve Reich.

Maracas is made of a mechanism with 4 maracas and brushes that attempts to emulate the sound and rhythm of the piece by Steve Reich.

In A Landscape, 2017

legno, ventilatore, somiere, motore, chimes wood, fan, wind-chest, engine, chimes 125 x 190 x 14 cm Courtesy l'artista | the artist e | and Frith Street Gallery, London

In A Landscape consiste in un organo con la forma di un pozzo con all'interno un meccanismo che fa suonare l'organo stesso. Il titolo del lavoro è quello di una canzone di John Cage e dall'organo infatti risuona una variante di questa composizione. Il pozzo è un simbolo di introversione e suggerisce una profondità che in questo caso nasconde e protegge una musica prodotta al suo interno per poi proiettarla esternamente.

In A Landscape is an organ in the form of a well with, within, a mechanism that makes it produce a sound. The title of the work is that of a song by John Cage, and indeed, the organ plays a variant of this composition. The well is a symbol of introversion and suggests a depth which in this case hides and protects a music that is produced inside before being projected externally.

Three Quarter-Tone Pieces, 2009

legno ed elettroventilatore | wood and electric fan da sinistra verso destra | from left to right: Three Quarter-Tone Piece, D, 70 x 150 x 50 cm Three Quarter-Tone Piece, C, 240 x 120 x 60 cm Three Quarter-Tone Piece, F, 50 x 150 x 50 cm Courtesy l'artista | the artist e | and Galleria Magazzino, Roma

Three Quarter-Tone Pieces è anche il titolo di una composizione di Charles Ives per due pianoforti, uno dei quali è accordato di 1/4 di tono più alto dell'altro. Questo duetto provoca degli armonici che sono al di fuori del sistema di notazione temperata. Nell'installazione, dove tre mobili suonano insieme, questo cluster provoca armonie che non sono comuni e le cui risonanze si incrociano in modo imprevedibile e a tratti disturbante in un drone che spinge alla meditazione o alla fuga. L'opera è composta da un armadio, un baule e un pensile da cucina realizzati con legno da imballaggio, trasformati in organo ognuno con 3 canne accordate a 1/4 di tono di distanza l'una dall'altra che suonano contemporaneamente. I mobili sono illuminati da luci i cui colori si riferiscono alla rappresentazione visuale delle note secondo il rapporto tra colori e suoni studiato da Louis Bertrand Castel nel 1725 per realizzare il suo clavicembalo oculare.

Three Quarter-Tone Pieces is also the title of a composition by Charles Ives for two pianos, one of which is tuned 1/4 of a tone higher than the other. This duet provokes harmonics that lie outside the tempered notation system. In Bartolini's installation, in which three pieces of furniture play together, this cluster produces harmonies that are uncommon and whose resonances intersect unpredictably and sometimes disturbingly in a drone that drives one to meditation or flight. The work consists of a wardrobe, a trunk and a kitchen cabinet made of packaging wood, transformed into an organ each with 3 rods tuned to 1/4 of a tone from each other and all playing simultaneously. The furniture is illuminated by lights whose colours refer to the visual representation of the notes in conformity with the relationship between colours and sounds studied by Louis Bertrand Castel in 1725 to make his ocular harpsichord.

fondazione merz

info via Limone 24, 10141 Torino t 011.19719437 info@fondazionemerz.org www.fondazionemerz.org

orari da martedì a domenica dalle 11 alle 19 (lunedì chiuso)

ingresso € 6,00 intero € 3,50 ridotto (visitatori di età compresa tra i 10 e i 26 anni, maggiori di 65 anni, gruppi organizzati min. 10 persone, possessori di Pyou Card) gratuito (bambini fino a 10 anni, disabili e accompagnatori, possessori tessera Abbonamento Musei e Torino + Piemonte Card, card ContemporaneamenteItalia, membri ICOM, giornalisti con tessera in corso di validità o accreditati, amici Fondazione Merz e ogni prima domenica del mese)

scuole € 2,50 visita guidata € 4,00 visita guidata + laboratorio info e prenotazioni: dipartimento educazione t 011.19719792 edu@fondazionemerz.org

biblioteca da martedì a venerdì e ogni primo sabato del mese dalle 14 alle 18 t 011.19719437 biblioteca@fondazionemerz.org

con il sostegno di | with the support of



si ringrazia | thanks to

Esterno outside

Mario Merz **L'acqua, fa e protegge, disfa ma spinge fa crescere le piantagioni immense della bellissima Ninfea Cornea Speciosa, 1989**

struttura metallica, vetro, piante acquatiche (Eichornia Crassipes) metal structure, glass, water plants (Eichornia Crassipes) Ø 505 cm ca

"L'immersione nell'acqua si manifesta in una piccola porzione di idea architettonica spirale che ha una innata esuberanza, essa fa pensare a una vegetazione acquatica che può nascere e crescere intorno alle sue spire metalliche." (Mario Merz)

"The immersion in water is manifested in a small portion of a spiral architectural idea that has an innate exuberance, bringing to mind an aquatic vegetation that can be born and grow around its metal coils." (Mario Merz)

Starless, 2015 - 2017

lampadine, legno, sistema audio light bulbs, wood, audio system Ø 12 m x 20 cm Courtesy l'artista | the artist e | and Massimo De Carlo, Milano / London / Hong Kong

L'opera, situata nello spazio esterno della Fondazione, è costituita da luminarie tipiche della Sicilia adagiate al suolo invece che sventanti e verticali come nei giorni delle feste religiose: una caduta di stelle che ricordano un paesaggio visto dall'alto. Le luci delle luminarie vengono azionate dagli impulsi della canzone *Starless* dei King Crimson che, silente nello spazio, trasferisce nelle luci un battito che risulta essere solo visivo.

The work, located in the Fondazione's external space, comprises Sicilian illuminations, the Luminarie, lying on the ground rather than swaying and vertical as in the days of religious festivals: a fall of stars that recalls a landscape seen from above. The lights of the illuminations are driven by the impulses of the King Crimson's *Starless*, which, silent in space, transfers a beat to the lights that is only visual.



info via Limone 24, 10141 Torino - Italy t +39.011.19719437 info@fondazionemerz.org www.fondazionemerz.org

opening times from tuesday to sunday from 11 am to 7 pm (monday closed)

tickets € 6,00 full price € 3,50 reduced (visitors aged between 10 and 26, senior citizens over 65, groups of a minimum of 10 persons, holders of Pyou Card) free (children up to 10 years of age, disabled visitors and their carers, holders of Abbonamento Musei and Torino + Piemonte Card, ContemporaneamenteItalia card, journalists with valid press card or accredited, ICOM members, Merz Foundation members and every first sunday of the month)

schools € 2,50 guided visit € 4,00 guided visit + workshop information and reservations: education department t +39.011.19719792 edu@fondazionemerz.org

library from tuesday to friday and every first saturday of the month from 2 to 6 pm t +39.011.19719437 biblioteca@fondazionemerz.org

partnership



Uno speciale ringraziamento ai Patrons della Fondazione Merz Special thanks to Fondazione Merz Patrons

